



UNICA



Fondazione  
di Sardegna

# 75 anni dalla Costituzione Italiana: **l'Italia modello di democrazie e libertà**

402° anno dal Privilegio Regio di Fondazione

**INAUGURAZIONE**

**DELL'ANNO ACCADEMICO 2022/2023**

**LUNEDÌ, 20 MARZO 2023, ORE 11:00**

**AULA MAGNA 'CARTA'**

**FACOLTÀ DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA**

**Francesco Mola**

Magnifico Rettore

Signora Ministro dell'Università e della Ricerca Sen. Anna Maria Bernini, Signor Presidente della Regione e del Consiglio Regionale, Senatori e Deputati. Signor Sindaco di Cagliari e Sindaci dell'area Metropolitana. Signor Prefetto, Assessori regionali e comunali. Autorità Civili, Militari e Religiose. Un saluto e un ringraziamento per la loro presenza alle autorità accademiche, ai già Rettori e Rettrici Professori Mistretta, Melis e Del Zompo, al Presidente della CRUI Prof. Salvatore Cuzzocrea, al Rettore dell'Università di Sassari Prof. Gavino Mariotti e un saluto ai Rettori e delegati di altri Atenei che hanno voluto condividere con noi questa giornata. Un saluto al Presidente dell'INFN, Prof. Antonio Zoccoli e al Presidente del CINECA Prof. Francesco Ubertini. Un saluto alla direttrice generale della CRUI Emanuela Stefani.

Saluto e ringrazio i professori Ciarlo e Ceccuti e le rappresentanti degli studenti e del personale tecnico amministrativo e bibliotecario per il loro contributo a questa manifestazione. Ovviamente un saluto alla nostra comunità di studentesse e studenti, al personale tecnico amministrativo e bibliotecario e alle Colleghe e i Colleghi che popolano il nostro corpo docente e il nostro 'esercito della ricerca': assegnisti, borsisti, dottorandi, ricercatori e docenti.

Signora Ministro, la ringraziamo della sua presenza qui e in altre sedi del Paese; è un segnale importante di volontà di conoscere da vicino gli Atenei, le comunità universitarie, ascoltare e costruire insieme un percorso di miglioramento.

Lo scorso anno, per la mia prima inaugurazione, abbiamo scelto come tema la guerra e la pace, sollecitati dagli eventi tragici del conflitto in Ucraina. Quest'anno abbiamo pensato di celebrare i 75 anni dall'entrata in vigore della Carta Costituzionale, un'occasione per ribadire il nostro impegno nel contribuire a diffondere e difendere i valori, per quel che ci compete, di quella Carta.

La Sua visita, Signora Ministro, ritengo sia un'occasione importante per il nostro Ateneo per raccontarci e trasmetterLe il nostro entusiasmo e ottimismo, che continuiamo a pensare siano ingredienti fondamentali per la missione che portiamo avanti. Un entusiasmo che anche nei momenti più difficili cerchiamo di non spegnere, giocando di squadra e facendo prevalere il senso di orgoglio e passione che ha spinto molti di noi a intraprendere il percorso della didattica e della ricerca.

Il nostro è un Ateneo in crescita. L'andamento delle iscrizioni, in un quadro nazionale di difficoltà, ci vede in crescita, anche straordinaria. Continuiamo a crescere nei numeri e nella qualità dell'offerta formativa. Ogni anno riusciamo a proporre nuovi corsi di studio per tutti i livelli della formazione; triennale, magistrale e lauree professionalizzanti, come anche l'offerta di terzo livello cresce con nuovi master e dottorati di ricerca. Anche quest'anno ci saranno cinque nuovi corsi di studio. Ed è proprio alla qualità e all'attualità dell'offerta formativa che stiamo puntando. Stiamo facendo uno sforzo per adeguare la nostra offerta, specialmente in area STEM, al nuovo quadro che va delineandosi nel Paese con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Stiamo lavorando a tematiche di grande interesse scientifico e di forte urgenza sociale, nel

quadro di partenariati e centri nazionali; e stiamo declinando la ricerca in un'offerta formativa altamente innovativa e competitiva. Voglio solo ricordare a titolo di esempio e per brevità il master di II livello inserito nel quadro del progetto Tyrrhenian Lab, finanziato da TERNA che qui è presente con il dott. Del Pizzo che saluto; un'impresa condivisa con le Università di Palermo e Salerno, che prevede l'assunzione alla fine del processo formativo e una retribuzione già durante la frequenza; un master che ha registrato già da subito un grande successo in termini di richieste, al punto che abbiamo già firmato le nuove convenzioni per aumentare il numero di professionisti e professioniste da inserire nel mondo del lavoro.

Come non citare l'aumento dei double degree con altre università europee, che sono balzati a 11 corsi tra magistrali e lauree di primo livello. Alcuni di questi si collocano nell'ambito degli accordi che abbiamo stretto con l'alleanza europea EDUC, rifinanziata quest'anno dalla comunità europea e che vede l'allargamento a Spagna e Norvegia. Come non segnalare l'aumento dei corsi in lingua inglese per poter dare possibilità agli studenti provenienti da altri paesi di seguire i corsi nel nostro Ateneo. Cito anche il lavoro svolto in questi anni per i dottorati di ricerca, tutti dottorati de facto internazionali e con obbligo di svolgimento di una parte del percorso all'estero per ciascun dottorando o dottoranda; lo scorso anno abbiamo più che raddoppiato le borse assegnate, attivando molti dottorati di interesse nazionale e potenziando i dottorati in collaborazione con le imprese. Questo anche in virtù del fatto che abbiamo voluto interpretare da subito la straordinaria congiuntura del maggior finanziamento agli Atenei e i fondi legati al piano next generation EU, come una opportunità importante e straordinaria, ma anche avendo nitido il forte senso del dovere verso il Paese e verso una generazione che avrà il compito di invertire alcuni trend. Chi interpreta e sta interpretando questo momento particolare come un'occasione predatoria, non sfuggirà al giudizio della storia. E noi di storia, quella con la "S" maiuscola ne abbiamo fatta con i nostri 400 anni e contiamo di farne ancora.

E sono anche particolarmente felice della partenza della scuola di specializzazione in Beni architettonici e del Paesaggio appena inaugurata, che va ad unirsi a quelle già esistenti di Beni archeologici, Professioni legali, Psicologia della salute oltre alle numerose scuole di area medico-sanitaria e al Corso di specializzazione per il sostegno.

Appena è stato possibile, dopo il lock down, abbiamo riaperto le nostre sedi alla nostra comunità e da subito abbiamo bloccato il tentativo di snaturare, spesso per mero opportunismo, l'Ateneo, facendone qualcosa di diverso da quello che noi vogliamo: un luogo di dialogo e confronto, di aggregazione e di arricchimento, di scambio e formazione nel senso più alto e più ampio. Siamo stati fermi, fin da subito, nel non cedere alle richieste di rendere gli Atenei, dopo la pandemia, dei diplomifici a distanza. Non è il modello in cui crediamo, anzi riteniamo sia un modello che andrebbe stigmatizzato. E perciò, non ci fa piacere vedere, allo stesso tempo, un preoccupante aumento delle università telematiche sia in termini di nuove richieste di istituzione sia in termini

di crescita come di iscritti; ciò, a nostro avviso, rischia di vanificare gli sforzi, che in tanti facciamo nel nostro Paese, per spingere le nuove generazioni a sfruttare al massimo il potenziale che il progresso ha loro messo a disposizione, per stimolare le nuove generazioni a confrontarsi, allearsi e coltivare il valore della collettività. Confidiamo che il Ministero da Lei diretto, Signora Ministro, sia un nostro alleato in questa battaglia.

La nostra attenzione verso le studentesse e gli studenti è sempre stata forte e lo sarà anche in futuro. Non c'è azione da noi intrapresa che non tenga conto, o almeno che non cerchi di intercettare le loro esigenze. E questo non vale solo per il loro diritto allo studio in senso stretto, ma riguarda il loro diritto a vivere una delle fasi più belle e importanti della loro vita nel migliore dei modi, senza lasciare nessuno indietro. Tale attenzione non consiste solo nell'aver la contribuzione studentesca tra le più basse d'Italia o nell'aver la percentuale di esenzione tra le più alte d'Italia. Abbiamo riassegnato gli spazi alle associazioni studentesche, abbiamo riaperto le aule studio, i nostri sforzi per garantire l'assistenza alle disabilità sono in crescita e proprio nei giorni scorsi hanno visto il riconoscimento in termini di certificazione di qualità a seguito della visita della commissione di controllo. Il *counseling psicologico* è stato potenziato con personale strutturato appena immesso in ruolo. Sulla parità di genere, esaurito il progetto SUPERA che ha permesso l'adozione da parte dell'Ateneo del *Gender Equality Plan*, abbiamo varato l'avvio del Centro studi permanente di Ateneo sulle diseguaglianze di genere.

Sul tema della sostenibilità abbiamo appena deliberato in Senato e Consiglio di Amministrazione l'apertura dell'Ufficio *green*, con un comitato di indirizzo e personale specializzato in tema di sostenibilità ambientale, di efficientamento energetico, di mobilità sostenibile e di gestione del ciclo dei rifiuti. Anche qui abbiamo voluto che nel comitato di indirizzo ci fosse una rappresentanza studentesca. Tutto questo si accompagna con il piano di riqualificazione degli spazi che il nostro delegato sta predisponendo.

Ci siamo da subito messi a disposizione dell'ERSU, saluto il Presidente Ghiani e il Direttore Sundas, appena è tornato attivo il Consiglio di Amministrazione, per contribuire alla identificazione di spazi adeguati per poter ospitare i nostri studenti fuori sede. Confidiamo che finalmente venga aperto il Campus di Viale La Playa e che l'ERSU possa sfruttare la congiuntura favorevole per accedere ai finanziamenti dedicati.

Ci sforziamo di essere sempre più attenti ad interpretare le difficoltà dei nostri studenti e cerchiamo di supportare ed assistere, in particolare, le matricole per cercare di non farle cadere nella tentazione dell'abbandono; anche quest'anno il progetto *buddy*, partito lo scorso anno, è stato rifinanziato. L'attenzione alle situazioni specifiche per noi resta un punto importante; proprio quest'anno abbiamo conferito la prima laurea ad un detenuto all'interno di un penitenziario.

L'eccezionalità della sfida posta dagli obiettivi del PNRR ha visto, da subito, il nostro Ateneo in prima fila per il rilancio del Paese. Una sfida, quella partita nel 2022, che abbiamo accettato con la consapevolezza di obiettivi limiti dimensionali, ma anche con la coscienza della nostra competitività in molti settori strategici.

Lo abbiamo fatto superando logiche locali e accettando il confronto con le altre realtà nazionali impegnate nella ricerca fondamentale o applicata e nel trasferimento tecnologico, siano esse Università, Enti Pubblici di Ricerca o realtà industriali.

Il risultato di questo impegno è lusinghiero e risultiamo presenti, non in posizione secondaria, come partner partecipanti a due Centri Nazionali, a ben sei Partenariati Estesi, sei Infrastrutture di Ricerca e di Innovazione, un Ecosistema dell'Innovazione Regionale.

I nostri colleghi e le nostre colleghe sono coinvolti sia sul fronte della ricerca, sia sul fronte delle responsabilità istituzionali di Fondazioni, Società e Centri Nazionali con un impegno di spesa diretto di circa cento milioni di euro. Ma oltre l'aspetto dimensionale, sono orgoglioso di guidare un Ateneo impegnato in tematiche distribuite su un amplissimo arco disciplinare; in ciò si esplica pienamente ed efficacemente il carattere generalista - cui tanto teniamo - del nostro Ateneo.

In particolare, siamo coinvolti su tematiche legate alla sostenibilità (energetica, economico-finanziaria, della mobilità), alla salute (medicina di precisione, terapia genica, lotta alle malattie infettive emergenti), ai rischi naturali e antropici (geo-ambientali ed ecologici), alle tecnologie dell'informazione (intelligenza artificiale, trasformazione digitale e cybersicurezza).

La competitività del nostro Ateneo è confermata anche dalla partecipazione ad altri progetti nazionali sul più specifico tema della salute in declinazione clinica (Piano Operativo della Salute -POS- e al Piano Complementare al PNRR per la salute): qui, ancora una volta, UniCa si è autorevolmente inserita con le proprie competenze in attività di scienza bio-medica, farmacologica e bio-ingegneristica.

La ricerca, per sua natura, non è solo nazionale (né, tantomeno, solo regionale): il suo respiro naturale è internazionale.

Anche in questo più ampio (e molto più concorrenziale) ambito, UniCA ha confermato la propria competitività, sia come struttura sia come individualità.

In aggiunta alla ricca e diversificata rete di collaborazioni internazionali già in corso in tutti gli ambiti disciplinari, vale la pena sottolineare il recente inserimento dell'Università di Cagliari nel progetto "Einstein Telescope Infrastructure Consortium" (ETIC), progetto coordinato dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (colgo l'occasione per salutare e ringraziare il Presidente Zoccoli oggi qui presente), che vede coinvolta la sezione di Cagliari dell'INFN e il Dipartimento di Fisica. Il progetto ETIC è il

prototipo progettuale che preparerà la partecipazione del nostro Paese alla competizione europea per la realizzazione di un rivelatore di onde gravitazionali di ultima generazione.

Nelle miniere di Sos Enattos, il sito che l'Italia candiderà per ospitare il progetto, siamo già attivi con attività volte a certificare l'idoneità geo-fisica del sito. Nell'ambito del progetto ETIC, invece, UniCA è chiamata a realizzare laboratori per lo sviluppo delle nuove tecnologie opto-elettroniche necessarie per il rivelatore e a predisporre l'impianto generale del progetto di realizzazione delle strutture di superficie di questo laboratorio.

Ancor prima, il nostro Ateneo ha messo, e tutt'ora mette a disposizione le competenze disciplinari ingegneristico-meccaniche, energetiche, geologiche, informatiche ed economiche, oltre che fisiche, per supportare al più alto livello un progetto in cui crede non da ora.

Queste attività pongono UniCA in una posizione di rilievo nell'ambito dell'iniziativa italiana finalizzata a concorrere alla realizzazione di uno dei più avanzati centri di ricerca che siano mai stati realizzati nella storia della scienza.

Un'altra attività di respiro europeo che vede UniCA attiva come protagonista è il progetto SHARPER, finalizzato alle attività di disseminazione dei risultati della ricerca, nell'ottica della "citizen science".

Abbiamo organizzato per il secondo anno consecutivo la "Researchers' night" (30 settembre 2022) coinvolgendo i Comuni di Cagliari e Monserrato che ospitano molte delle nostre strutture universitarie, coinvolgendo nel progetto le scuole primarie e secondarie, spesso con i più ragazzi più piccoli, e trovando il più delle volte grande gratificazione, con la speranza di infondere o rafforzare in essi la passione per lo studio e la ricerca, quella stessa ricerca che nel quotidiano anima ciascuna e ciascuno di noi, eterni romantici.

La nostra attenzione alla disseminazione dei risultati della ricerca mira a far crescere tutta la cittadinanza e a coinvolgere il territorio nella piena consapevolezza di come i fondi pubblici debbano essere usati e cosa possano produrre.

In quest'ottica, abbiamo anche allineato il nostro Ateneo alle migliori pratiche di accesso libero alla letteratura scientifica. Abbiamo definito la nostra politica per l'"open access", ispirata ai più moderni criteri internazionalmente riconosciuti, elaborando le prassi per metterla in opera e avviando un percorso formativo, indirizzato specialmente ai dottorandi, agli assegnisti e ai neo-ricercatrici e ricercatori.

Ma oltre all'impegno collettivo, trovo giusto anche valorizzare l'impegno delle singole individualità; una per tutte voglio qui citare e ringraziare la Collega Miriam Melis per la tenacia e la caparbità che l'ha portata a vincere un ERC "consolidator grant". Prima volta per il nostro Ateneo, e prima donna, a riuscire in questa impresa basando il proprio progetto interamente a Cagliari. Ma se è vero che ci sono delle individualità a spiccare, è anche vero che dietro c'è un grande lavoro di

squadra, spesso lontano dai riflettori. Ringrazio quindi la struttura tecnico e amministrativa della direzione Ricerca che ha contribuito al raggiungimento di questo risultato importante.

Stanno seguendo percorsi parimenti selettivi e di altissima qualificazione diversi altri Colleghe e Colleghi che hanno inviato idee progettuali in risposta ai bandi di eccellenza del “Fondo Italiano per la Scienza” e del ‘Fondo Italiano per la Scienza Applicata”.

Il complesso di queste novità progettuali si aggiunge ai finanziamenti già in essere da tempo, tra i quali va doverosamente ricordato il prezioso bando per progetti di ricerca fondamentale finanziato dalla Fondazione di Sardegna; saluto e ringrazio il Presidente Spissu e il dottor Mannoni per il grande contributo. Cerchiamo di valorizzare al massimo le risorse finanziarie e sempre con attenzione agli aspetti innovativi e di terzietà, sia di carattere tecnico (con la totale digitalizzazione del processo di scrittura, invio e valutazione dei progetti) sia di carattere concettuale (con una attenzione speciale dedicata a progetti presentati da giovani ricercatori e ricercatrici).

Questo gigantesco sforzo di promozione interna e partecipazione esterna a bandi progettuali altamente selettivi sta richiedendo un parallelo sforzo di potenziamento dei Centri di Ateneo di servizio alla ricerca. È in primis coinvolto il Centro CeSAR, attualmente interessato ad una articolata azione di ristrutturazione, potenziamento (anche con attribuzione di nuovo personale tecnico) ed estensione che, in particolare, porterà a breve alla realizzazione di una bio-banca pienamente rispondente ai più moderni standard internazionali.

Allo stesso tempo, è in fase di studio la creazione di un centro gemello dedicato alle scienze ingegneristiche, che riprenda e rilanci la sfida sinora raccolta dal Centro interdipartimentale PoliLAB.

La qualità della ricerca UniCA non si misura solo con i successi progettuali. L'esercizio di valutazione VQR 2015-2019 l'ha infatti pienamente confermata, su base di una oggettiva ed indipendente rilevazione di performance condotta tramite valutazione comparativa a livello nazionale.

Possiamo quindi registrare che il 62% dei prodotti conferiti da UniCA ha ottenuto la qualifica di “Eccellente ed estremamente rilevante” o di “Eccellente” (in quattro aree disciplinari questa percentuale supera l'80%); l'attività di terza missione conferisce a UniCA un buon collocamento rispetto agli Atenei generalisti del mezzogiorno di dimensioni paragonabili; l'indicatore complessivo di valutazione della ricerca, che verrà utilizzato dal MUR per il calcolo della quota premiale del FFO, è risultato in miglioramento rispetto al precedente esercizio di valutazione.

Tutto questo non solo perché fare buona ricerca, come UniCA fa, porta maggiori risorse, ma, principalmente, perché la ricerca la si fa con danaro pubblico, e proprio per questo motivo è nostro dovere riportarne beneficio qualitativamente rilevante alla collettività.

L'esercizio VQR ha restituito anche un altro ottimo risultato: ben quattro Dipartimenti (Ingegneria

elettrica e elettronica, Giurisprudenza, Matematica e Informatica, Scienze Politiche e sociali) si sono qualificati come candidati alla selezione per Dipartimento di Eccellenza.

Due di questi (Ingegneria elettrica e elettronica e Giurisprudenza) hanno vinto la selezione e per i prossimi cinque anni godranno dello status di “eccellenti”, con conseguente finanziamento ministeriale straordinario. Nella precedente edizione avevamo un solo dipartimento candidato. Un bel salto in avanti.

Un altro aspetto di particolare importanza che emerge dall’esercizio VQR è che i ricercatori neo-assunti hanno prodotto nel complesso una performance superiore a quella del personale già in servizio.

Questo dimostra la bontà delle nostre rigorose politiche di reclutamento e motiva a fare sempre di più in questa direzione.

Pertanto, UniCA ha deciso di puntare ancora di più sui propri giovani: per la prima volta è stato pubblicato un bando di ricerca riservato a docenti con meno di 10 anni dalla data di conseguimento del Dottorato di Ricerca, a valere sui fondi ministeriali per la realizzazione del Piano Nazionale delle Ricerche 2021-2027. L’impegno è quello di stimolare i propri giovani alla ricerca interdisciplinare, fornendo un adeguato supporto finanziario per lo “start-up” delle proprie ricerche autonome e libere.

Ancora attingendo alle risorse PNR 2021-2027, UniCA sta avviando tre amplissimi progetti, rispettivamente dedicati agli studi di impatto sul territorio sardo, alle politiche di genere, alle scienze dell’antichità e archeologiche.

Tutte tematiche centrate su finalità chiara e lucidamente perseguita: UniCA (anche) come strumento di promozione del territorio in cui opera.

Proprio sul territorio UniCA riversa attenzione, progettualità e collaborazione sia attraverso i differenti accordi paritetici e di partenariato locali/nazionali, dando impulso alla ricerca applicata a servizio della società sarda, sia attraverso la disseminazione di quell’insieme di competenze disciplinari che mette a servizio degli enti locali e territoriali per contribuire allo sviluppo del tessuto economico, produttivo e sociale della propria regione. La natura e la ricchezza multidisciplinare dell’Ateneo vuole essere risorsa per l’Isola e, in questo particolare momento storico, l’Ateneo offre le proprie conoscenze per garantire con il trasferimento tecnologico e culturale una ricca proiezione sociale.

Il *public engagement* è da sempre connaturato al modello di raccordo tra UniCA e società civile con attenzione anche agli aspetti educativi e di sviluppo, senza mai scordare l’attualità dei saperi da trasmettere e il rigore del metodo scientifico.

E sono contento di vedere l’Ateneo particolarmente impegnato nel percorso di certificazione



dei processi etici, professionali, del reclutamento, lavorativi e di sviluppo di UniCA, la Human Resources Strategy for Researchers, un percorso lungo, ambizioso e sfidante.

Questi ultimi anni hanno riaperto un dibattito importante sul sistema sanitario nazionale e sul diritto alla salute. La nostra Scuola di medicina non si è tirata indietro durante l'emergenza. La nostra collaborazione con l'Azienda Universitaria Ospedaliera, con le ASL, il sistema territoriale e l'Assessorato continua con lealtà e con l'obiettivo di essere al servizio del territorio. Da tempo diciamo che i tempi sono maturi per operare scelte radicali che rafforzino l'intero sistema. Sono scelte che deve fare la politica; noi siamo a disposizione e ribadiamo che non siamo a caccia di nessuna poltrona. Ci preme poter mettere al servizio del territorio un potenziale spesso inesperto. In occasione della definizione del numero programmato per l'accesso alla facoltà di Medicina e chirurgia, ho chiesto ai colleghi uno sforzo ulteriore, quello di aumentare sensibilmente il numero di posizioni. Siamo passati da 240 a 330 posti; un incremento importante, uno sforzo non da poco. Ho subito informato di questa nostra decisione l'Assessore Doria, che la ha appoggiata da subito. È stato poi per noi motivo di grande soddisfazione ricevere l'invito dal Presidente della CRUI e dal Ministero a fare uno sforzo per andare nella direzione che avevamo individuato. Ci aspettiamo che il sistema politico e tecnico ci venga incontro e prenda in esame le nostre richieste. E confidiamo altresì che arrivino anche a noi i finanziamenti per poter formare al meglio i nostri giovani.

Signora Ministro, il nostro Ateneo ha anche vissuto recentemente un momento difficile, che poteva essere tragico. Una costruzione adiacente uno stabile è crollata improvvisamente, per fortuna quando non c'erano attività didattiche in corso. Un corpo aggiunto degli anni Cinquanta. Appena arrivata la notizia mi sono recato sul posto, rimanendovi sino a notte fonda, sino a quando i vigili del fuoco hanno finito tutti i controlli e garantito che l'edificio fosse effettivamente vuoto al momento del crollo. Le macerie sono in rimozione, lo stabile principale è stato dissequestrato e riconsegnato all'Ateneo. Ci siamo adoperati fin da subito per garantire lo spostamento delle lezioni in altri luoghi e ringrazio il personale della Facoltà e dell'Ateneo, il Presidente di Facoltà e i coordinatori di corsi di studio e i docenti per avere rapidamente permesso il riavvio delle attività. Proprio un mese prima del crollo, in Consiglio di amministrazione avevamo varato un piano straordinario di controlli e manutenzione per tutto l'Ateneo per più di sette milioni di euro e appena quattro giorni prima del crollo era stato affidato l'incarico a una ditta per il controllo su tutto il patrimonio. Parliamo di oltre trecentomila metri quadri di patrimonio che incidono sui Comuni di Cagliari e Monserrato; spesso strutture del dopoguerra, in calcestruzzo. Non sta a noi stabilire le cause del crollo. Quello del patrimonio universitario, a dire il vero non solo universitario ma spesso anche scolastico, è un problema serio che riguarda la gran parte degli Atenei del nostro Paese. Molti colleghi che mi hanno chiamato immediatamente dopo il crollo,

in segno di solidarietà (e li ringrazio), hanno ribadito che ovunque nel Paese ci sono situazioni incontrollabili, dove la cosiddetta “rottura fragile” arriva senza segnali. Forse dovremmo aprire un dibattito e capire cosa è storico e cosa è semplicemente vecchio; cosa è da mantenere e cosa dovremmo avere il coraggio di abbattere e ricostruire, con tecniche e materiali moderni e con una visione più attuale della gestione degli spazi. Ma sarà la magistratura a dare risposte. Noi siamo stati a disposizione dal primo momento, mettendoci la faccia come sempre. Il provvedimento di archiviazione per me, insieme al Direttore Generale ad alcuni dirigenti e dipendenti, è sicuramente motivo di serenità nostra e delle nostre famiglie che ci hanno visti in prima pagina per diverse settimane. Rimane la nostra vicinanza a chi è ancora in attesa e spero tutto si chiarisca al più presto. Speriamo di poter ricostruire presto; chiediamo un aiuto alle Istituzioni e, Sig.ra Ministro forse Lei potrà aiutarci. Sarebbe un segnale importante da dare alle nostre studentesse e ai nostri studenti. Con loro ci scusiamo, non dovrebbero mai vivere momenti come questi. Faremo di tutto per ricostruire in fretta. Questa del crollo è anche stata una vicenda che ci ha fatto conoscere la solidarietà e vicinanza di tanti, sia in Ateneo che fuori. È stata anche l'occasione per individuare qualche sciacallo; del resto, la storia ci insegna che improbabili e insospettabili opliti sono sempre solerti ad esser radunati. E abbiamo anche sentito in alcuni casi l'acre odore della cordite proveniente da colpi sparati alle spalle.

Ma non ci fermeremo, la nostra azione è ripartita da subito e non si fermerà.

Avviandomi alle conclusioni è doveroso per me ringraziare le donne e gli uomini, il personale tecnico amministrativo e bibliotecario, chi fa docenza e ricerca, le rappresentanze studentesche dell'Ateneo per il lavoro continuo e dedicato. Un ringraziamento particolare al Direttore generale Aldo Urru, e a tutti i Dirigenti e le loro direzioni. Un ringraziamento al personale nelle segreterie studenti, nelle biblioteche, nei dipartimenti e facoltà. I risultati che raggiungiamo spesso sono dovuti a loro, alla loro dedizione. Lei sa, Sig.ra Ministro, quanto ci sarebbe da fare per remunerare adeguatamente il loro lavoro; siamo molto lontano dagli standard di altri paesi. Confidiamo che le cifre impegnate e per il rinnovo del comparto siano presto messe in campo. Noi come Ateneo nella nostra contrattazione abbiamo lavorato per mettere a disposizione più risorse. Ma da soli non riusciamo. Abbiamo chiesto aiuto alla Regione Sardegna, con un documento lasciato durante l'audizione in occasione della finanziaria regionale. I finanziamenti che arrivano dalla legge 26 e la legge 7 per noi sono di una importanza vitale. Ci saremmo aspettati uno sforzo per accogliere le nostre richieste, esigenze motivate e dimostrate dai fatti, valga per tutto l'incremento del costo dell'energia che ci ha portati a passare da 3,5 milioni di euro dello scorso anno ad una previsione di dieci milioni di euro. Un finanziamento maggiore alle università è anche un contributo alla crescita della Sardegna. Studi conclamati dimostrano che per ogni euro investito in formazione e ricerca, l'effetto del moltiplicatore è molto superiore a quello di tanti altri comparti. E rassicuro il consiglio regionale e gli assessori che ogni euro che

arriva al nostro Ateneo è sempre indirizzato verso la crescita della nostra Regione e per i nostri giovani. Sento spesso parlare di emigrazione universitaria; spesso sento anche affermazioni che non corrispondono al vero, sia per ignoranza in materia che qualche volta per avere un alibi. L'intero meridione è in migrazione; il sistema universitario italiano per fortuna è abbastanza standardizzato nella formazione. Lo dimostrano i dati Alma Laurea che vede i livelli occupazionali dei nostri laureati agli stessi livelli di quelli di altre Regioni. Solo con un anno di ritardo, quel tempo tecnico per cercare, non trovare e dover andar via. Noi la nostra parte la facciamo e la vogliamo fare. Forse sarebbe più utile, per il bene di tutti, trovare momenti per parlarne e per trovare strategie comuni.

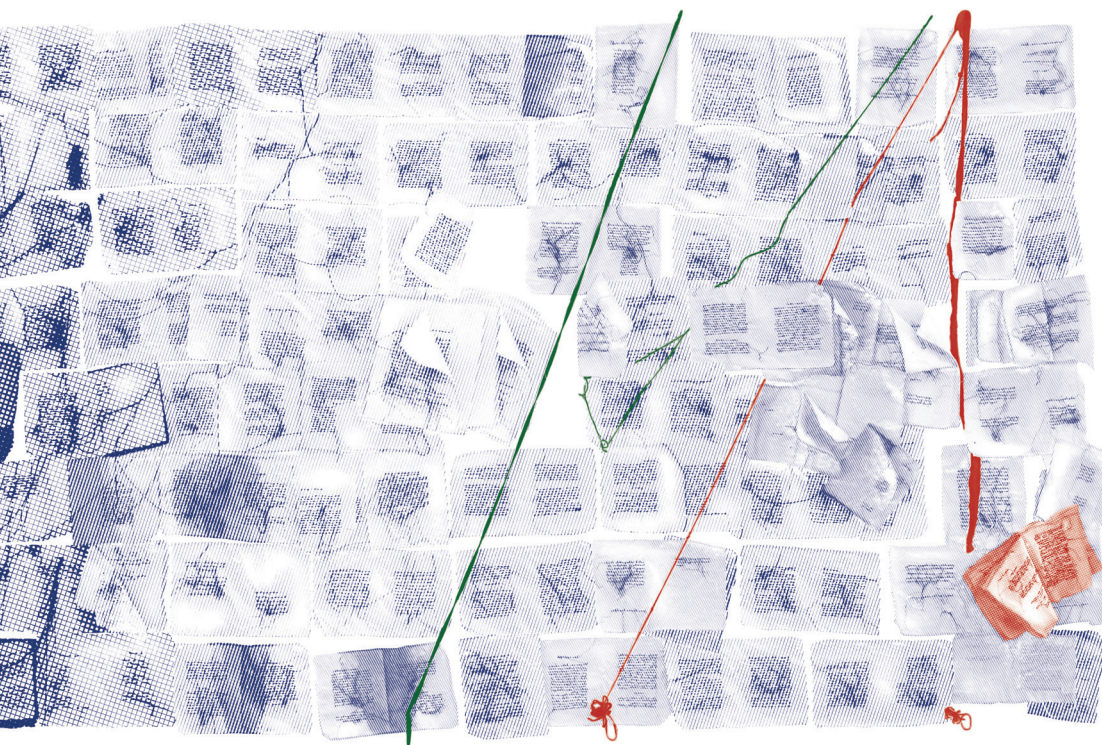
Un ringraziamento particolare al prorettore Vicario e ai prorettori e delegati, grazie per lo sforzo che state facendo e grazie per le energie profuse. Un ringraziamento a tutti quelli che hanno contribuito con il loro lavoro alla organizzazione di questo evento, colleghi e personale tecnico amministrativo. E infine un ringraziamento particolare ad Alessandra, Anna, Francesca, Marta, Ignazio, Nicola, Pippo, Roberta, lo staff che mi segue e supporta con tanta professionalità, dedizione e senso dell'Istituzione.

L'ultimo pensiero vorrei rivolgerlo agli accadimenti di queste ultime settimane che hanno visto nostri giovani ricorrere a gesti estremi e togliersi la vita (anche se non appartenenti al nostro Ateneo, per come noi interpretiamo il nostro ruolo, li riteniamo anche nostri). Tali gesti sono stati accompagnati da una giusta protesta del mondo studentesco, individuando la competizione esasperata come principale causa del senso di inadeguatezza e di disagio che potrebbe aver motivato tali gesti. Ritengo che sappiamo ancora troppo poco degli effetti che due anni di pandemia hanno lasciato sulle varie generazioni, e credo che ci vorrà del tempo per fare chiarezza a riguardo. Ma credo anche che, proprio per questo, come docenti, dobbiamo chiederci cosa possiamo fare, fin da subito, per essere sentinelle di un malessere, spesso invisibile. Sì, è proprio quello il problema, l' "invisibile non rumoroso". Siamo molto orgogliosi quando riceviamo parole di ringraziamento da parte dei nostri studenti e delle nostre studentesse; spesso dopo tanto tempo; spesso per un incontro fortuito. Ci ringraziano per come li abbiamo formati, per i contenuti, per i modi, per il clima che abbiamo saputo instaurare. È anche vero che qualche volta ci esprimono il loro dissenso e noi dobbiamo far tesoro di quel dissenso. Il problema è che non possiamo sapere cosa è accaduto a chi non ci scrive, a chi perdiamo di vista. Spesso sono gli stessi compagni di corso a perderli di vista. L'attività del counseling psicologico non riesce da sola a intercettare, o ancor di più, a far emergere tutto. Ci vuole, dunque, uno sforzo collettivo e far sì che ci siano finanziamenti per poter rendere sempre di più, i nostri Atenei, luoghi di aggregazione e di solidarietà. E noi docenti non possiamo voltare le spalle e non sentirci coinvolti in queste vicende. Anche un solo caso che si verifica, che rapportato alla popolazione studentesca può sembrare trascurabile, richiede invero la nostra attenzione. Non è nemmeno sufficiente trincerarsi dietro un "È sempre accaduto; casi simili si

sono sempre verificati". E questo non perché un simile atteggiamento sarebbe un tradimento ad uno specifico articolo della nostra Carta, ma perché è un tradimento degli altissimi principi ispiratori di quella Carta Costituzionale stessa che oggi celebriamo; a partire da quello del libero sviluppo della personalità, per perseguire il quale la Repubblica si impegna a rimuovere gli ostacoli di ordine materiale e sociale che si oppongono al suo pieno raggiungimento da parte dei propri cittadini.

«Orme di Leggi»

Ripetere, ordinare, misurare,  
confrontare, regolare, proiettare.  
Nel tempo, ripercorrendo la propria storia,  
si scrivono e si sovrascrivono  
idee e pensieri di libertà e democrazia.  
La bellezza di una nuova 'orma'  
inebria, sconfinata, cattura e rende vigili.  
Non importa se non capisci,  
seguì il passato  
per costruire il tuo presente.



Composizione grafica ispirata all'opera «Orme di Leggi», Maria Lai, 2011.  
Opera originale esposta alla Camera dei Deputati, Roma.  
Courtesy Archivio Maria Lai